

L'Amore è Lui



INTRODUZIONE

Dal messaggio di Papa Benedetto, pronunciato il 20 aprile nella Cappella Sistina al termine dell'Eucaristia con i Cardinali

Mane nobiscum, Domine! Resta con noi Signore!

Quest'invocazione, che forma il tema dominante della Lettera apostolica di Giovanni Paolo II per l'Anno dell'Eucaristia, è la preghiera che sgorga spontanea dal mio cuore, mentre mi accingo ad iniziare il ministero a cui Cristo mi ha chiamato. Come Pietro, anch'io rinnovo a Lui la mia incondizionata promessa di fedeltà. Lui solo intendo servire dedicandomi totalmente al servizio della sua Chiesa.

Canto d'esposizione: CONSEGNA

Nella notte della consegna
Amore fino all'estremo
preso dalle mani dell'uomo
ti affidi alla nostra infermità.

*Tu, Gesù, Corpo spezzato,
Sangue scaturito dalla tua libertà,
nutrici di salda speranza,
attiraci Tu verso il Padre,
verso il Padre.*

Il tuo dono incontenibile
disarma ogni cuore ostinato,
la tenebra diventa luce,
risuona, della Croce, la Parola.

Chi ti mangia non morirà,
la vita ai tuoi verserai,
volti attesi alla mensa,
lo Spirito tutti unirà.

ALLA TUA PRESENZA

Invocazione allo Spirito

Spirito santo,
vieni con il tuo fuoco
e purifica il mio cuore da tutto ciò che non
viene dal Padre.

Vieni con la tua presenza, con i tuoi doni,
con il tuo splendore
e trasformami ad immagine del Figlio.
Vieni e compi l'attesa del giorno di Dio,
giorno in cui saremo compiuti nell'Amore.
Vieni, sorgente di acqua chiara e viva,
disseta la nostra ricerca dell' unico Bene
e rendici irremovibili nel tuo amore. Amen!

Canto: ASCOLTA ISRAELE

Ascolta, ascolta Israele (4 v.)

Il Signore è il solo Signore.
Il Signore è l'unico Dio
tu amerai il Signore, il tuo Dio.

Tu amerai con tutto il tuo cuore.
Amerai con tutta la mente
tu amerai con tutte le forze
Il Signore il tuo Dio

Tu amerai ogni uomo come te
L'amerai con tutto il tuo cuore
Tu lo amerai come immagine di Dio
Tu lo amerai.

Ascolta, Israele ascolta (2 v.)

ASCOLTO LA TUA PAROLA

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,31-35)

Quando Giuda fu uscito, Gesù disse:
"Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato,
e anche Dio è stato glorificato in lui.
Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio
lo glorificherà da parte sua e lo
glorificherà subito.
Figlioli, ancora per poco sono con voi;
voi mi cercherete, ma come ho già detto

ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

Quando Giuda fu uscito dal Cenacolo, Gesù Disse: Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui... Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni i per gli altri.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri». Perché «nuovo» questo comando se da sempre, dovunque, uomini e donne amano? E molti lo fanno in modo stupendo, e che dà luce al mondo. Perché comandare l'amore?

Un amore forzato è solo una maschera dell'amore, frustrante per chi lo offre, ma, forse ancora di più, per chi ne è destinatario. Il «comandamento nuovo» in realtà non è un comando, è molto di più: riassume la sorte del mondo e il destino di ognuno.

Perché amare? Perché così fa Dio.

La legge della vita è agire come agisce Dio, entrare nella corrente stessa di Dio, essere luce dalla sua luce: «carissimi, se Dio ci ha amato per primo, allora anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri» (I Gv 4).

L'unico luogo da cui può scaturire l'amore è l'esperienza di essere stato amato e il lasciarti amare ora, da Dio. Il comandamento nuovo non è semplicemente amatevi, ma amatevi gli uni gli altri. Parole che ci donano infiniti oggetti d'amore: gli altri, tutti.

Guai se ci fosse un aggettivo a qualificare chi merita il mio amore: giusti o ingiusti, ricchi o poveri, prossimi o lontani. È l'uomo, ogni uomo. Perfino l'inamabile, perfino Caino.

L'altro mi riguarda, appartiene alle mie cure, è scritto nei miei pensieri, gli sto accanto. Non è mio pari, è di più.

Se io ho pane e lui no, gli do il mio. Se ha paura e chiede di fare un po' di strada con me, cammino con lui tutta la notte. Il comando nuovo continua: «amatevi come io vi ho amato».

La novità del cristianesimo non è l'amore, ma l'amore come quello di Cristo. Gli uomini amano, il cristiano ama al modo di Gesù, custodendo nel cuore, ravvivando nella memoria il «come» Gesù ha amato.

Questa è "la scuola dell'amore". L'amore è Lui: quando lava i piedi ai suoi discepoli; quando si rivolge a Giuda che lo tradisce chiamandolo: amico; quando prega per chi lo uccide: Padre, perdonali perché non sanno...; quando piange per l'amico morto o esulta per il nardo profumato dell'amica, o ricomincia dai più perduti. Si tratta di riprendere in mano il Vangelo e scovare e ricomporre tutte le tessere del mosaico di come Gesù ha mostrato amore. E tentare ancora. Egli non è un maestro rimasto solo al centro delle sue immense parole. Dagli angoli del creato, dai luoghi più nascosti e insospettabili salgono ancora gesti, parole, audacie di discepoli che osano essere come lui. E questo «come» ritma tutto il Vangelo, racchiude l'essenza del nostro discepolato, contiene la statura dell'uomo perfetto: vivere come lui, misericordiosi come il Padre, e la sua volontà in terra come in cielo. Come Cristo, come il Padre, come il cielo, ed è aperto il più grande orizzonte.

Salmo 117

**Lodate il Signore, genti tutte
popoli tutti, cantate la sua lode.**

**Su di noi trabocca il suo amore,
La fedeltà del Signore è per sempre.**

Silenzio personale

ED ORA CONTEMPLA

Ascolto del canto: COME FUOCO VIVO

*Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità che mai più nessuno ci
toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi
che sei tu in cammino con noi
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?*

Spezzi il pane davanti a noi

Mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono
sei tu! Resta con noi.



E per sempre ti mostrerai
In quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.

E' una presenza reale, realissima
quella di Cristo nell'Eucaristia.
Reale non significa visibile ad occhio
nudo.
Le cose che si vedono talora sono solo
apparenti.
Per vedere la realtà ci vuole un occhio
del tutto speciale e penetrante: la fede.
Più la Realtà è profonda,
più la fede deve essere purissima.
Sì, siamo umani, e abbiamo bisogno
anche di segni tangibili:
Dio del resto non ce li fa mai mancare.
Ma non fermiamoci ai segni:
scopriamo ciò che contengono.
Altrimenti che "segni" sarebbero?
Non dimentichiamo
che il Mistero della Realtà divina,
presente nell'Eucaristia,
agisce nel profondo delle cose:
non fermarti ai fiori o ai frutti di una
pianta,
ma credi nel seme di oggi
che domani diventerà ancora
fiore e frutto.

Silenzio personale

INTERCESSIONI

*Rivolgiamoci insieme a Dio Amore che
conosce le necessità del nostro cuore e
diciamo: **Insegnaci ad amare***

Ti preghiamo per la Chiesa. Sia il segno
vivente dell'amore gratuito e libero di Dio
Padre per ogni uomo, preghiamo

Ti chiediamo, Signore, l'amore per tutti i
popoli visitati dalle ingiustizie e dalla
guerra, preghiamo

Mettiamo nel tuo cuore, Signore, tutti i
giovani perché dall'Eucaristia imparino
sempre più ad amare come Te, preghiamo

Ti affidiamo la nostra comunità cristiana,
perché abbia sempre più coscienza che
l'intreccio della "storia" di ogni persona con
l'altra, permette al Dio dell'amore di
incarnarsi nello spazio e nel tempo
dell'uomo. Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, per tutti noi qui
presenti, donaci occhi di fede, perché
riscopriamo i tuoi lineamenti nelle
numerose mediazioni dei volti umani che ci
vivono accanto. Preghiamo.

preghiere spontanee...

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

*Sii benedetto, Signore Dio per la rivelazione
di tuo figlio Gesù che ha voluto chiamarci
amici e ci ha donato il comandamento
nuovo dell'amore; suscita sempre nei nostri
cuori la memoria dell'amore di
Cristo, perché alla sua scuola impariamo a
dare la vita per tutti.
Per Cristo nostro Signore*

Canto IL NOSTRO CUORE

*Il nostro cuore non si è perduto
i nostri passi non hanno smarrito
la tua strada.*

Né l'angoscia, né il dolore,
la paura e la spada...
Mai il tuo sguardo fuggirò
la tua casa lascerò.

Della morte, della vita,
del presente, del futuro,
la tua gente non ha paura
la tua rocca sta sicura.

Col mio canto la mia gioia
con l'amore e le parole
la tua gloria loderò
la tua forza griderò.